

Questo accordo, che dovrebbe consentire di pervenire alla risoluzione di tutte le problematiche scaturite, è tuttora oggetto di verifica della compatibilità finanziaria presso questo Collegio.

Relativamente alle missioni svolte nel territorio nazionale, durante l'anno 2004 è proseguita, con l'esame della documentazione pervenuta, l'indagine avviata da questo Collegio sulle *missioni continuative* svolte da personale dell'Istituto negli anni 2000-2001, e poi estesa agli anni 2002, 2003 e 2004.

Il Collegio segnala anche la vicenda relativa alle rinnovazione di procedure concorsuali, risalenti al 1992 e annullate con sentenze passate in giudicato, per l'attribuzione dei livelli differenziati di professionalità per le Aree professionali legale, tecnico-edilizia e statistico-attuariale che hanno comportato l'instaurarsi di nuovo contenzioso e la necessità di fare fronte, anche su sollecitazione di questo Organo, al sopravvenuto problema relativo a quaranta dipendenti delle Aree professionali non confermati tra i vincitori all'esito delle nuove procedure di selezione.

Per essi, l'Amministrazione ha disposto, nel giugno 2005, relativamente a quelli ancora in servizio *"di procedere all'immediata sospensione del pagamento degli importi relativi al livello differenziato di professionalità, conseguito con decorrenza 1° luglio 1990"*, mentre per quelli cessati dal servizio, l'Istituto ha dichiarato *"di procedere alla immediata ricostituzione del trattamento di pensione attualmente in godimento e alla rideterminazione del trattamento di quiescenza con decorrenza 7 aprile 2005"*.

Il Collegio fa, inoltre, osservare che - in occasione della verifica di compatibilità finanziaria del CCNI 2004 - ha manifestato l'esigenza di una opportuna riconsiderazione del *"sistema indennitario"* vigente posto a carico del Fondo, in quanto esso finisce per distribuire erogazioni generalizzate per importi predeterminati, a favore di particolari categorie, circostanza che non sembra trovare piena giustificazione nel disposto dell'art. 45 del d. lgs. 165/2001 e nei CCNI. A tale proposito, nell'ipotesi di CCNI 2002/2005 sottoscritta il 29 luglio 2005 è previsto che le parti si impegnano a stipulare un apposito accordo che rivisiterà in maniera complessiva la disciplina del sistema indennitario.

Il Segretario



→ Previdenza complementare - S.I.S.P.I.

Il Collegio ha più volte osservato che la SISPI S.p.A., costituita in data 26 marzo 2001 ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 124/93, come modificato dall'art. 58 della L. n. 144/99, per la fornitura dei servizi amministrativi e contabili nell'ambito della gestione dei fondi di previdenza complementare ed integrativa, non mostra ancora di possedere le caratteristiche di efficienza e autonomia finanziaria che le consentano di operare autonomamente all'interno del mercato della previdenza complementare, realizzando così la finalità per la quale la stessa è stata costituita.

Nel corso del 2004, con determinazione commissariale n. 1775/04 è stato previsto un accordo INPS/SISPI, della durata di tre anni, con il quale affidare a detta società lo svolgimento di attività mirate a sviluppare e curare l'attivazione della c.d. scontistica, di cui al comma 1 bis dell'art. 8 del d.lgs. n. 124/1993, nel presupposto che questa sia applicabile anche al "Fondo lavori familiari" presso l'Istituto.

Il costo a carico dell'Istituto, per il primo anno - maggio 2004/maggio 2005 - è stato individuato in euro 833.000 che avrebbe trovato copertura, per l'anno 2004, nel capitolo di spesa 10430-19, nel quale era già stanziata la somma di euro 590.000, e, per il periodo gennaio/maggio 2005, in un apposito stanziamento da prevedere in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2005.

A tal riguardo il Collegio ha sottolineato l'esigenza di acquisire il parere della COVIP sulla equiparabilità del "Fondo lavori familiari" ai fondi destinatari della citata disposizione, in quanto - ad avviso del Collegio - l'ambito oggettivo di applicazione della disposizione che ha previsto tale particolare forma di finanziamento appare più ristretto di quanto riportato nelle premesse della determinazione.

Il parere della COVIP, successivamente pervenuto, ha escluso che il meccanismo della "scontistica" sia applicabile al "Fondo lavori familiari"; di conseguenza la suddetta determinazione commissariale n. 1775/2004 non ha avuto esecuzione.

Con determinazione n. 40/74 del 17 dicembre 2004, il Direttore centrale sistemi informativi e telecomunicazioni ha approvato la fornitura relativa al progetto di realizzazione di una banca dati integrata delle posizioni silenti, mediante affidamento in "house" alla SISPI S.p.a. e contestualmente ha autorizzato, per la relativa commessa, gli importi di euro 541.600,00 per l'anno 2004 e euro 134.000,00 per l'anno 2005.

A tal riguardo il Collegio ha osservato che la realizzazione della predetta banca dati, che ha riflessi proprio sulla normale attività dell'Istituto, avrebbe

meritato un esame da parte dell'Organo di gestione dell'Istituto medesimo il quale, peraltro, dovrebbe già poter disporre, attesi anche i risultati ottenuti dall'operazione estratto conto, dei dati in argomento.

Ha, inoltre, ribadito che le finalità della SISPI, come indicate nell'art. 6, comma 1-ter del d.lgs n. 124/93, sono di gestire il servizio di raccolta dei contributi da versare ai Fondi pensione di previdenza complementare, di erogazione delle prestazioni e delle attività connesse e strumentali e non sono pertanto estensibili nel campo della previdenza obbligatoria.

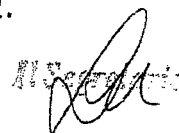
Ha quindi rappresentato l'opportunità che la predetta determinazione n. 40/70 non abbia corso in attesa che della questione sia investito il Consiglio di amministrazione, il quale è altresì tenuto a porsi il problema della sopravvivenza e dell'eventuale rilancio del ruolo della SISPI anche in considerazione delle indicazioni più volte ribadite dal CIV.

La determinazione 40/74 è stata successivamente annullata con determinazione n. 40/21 del 20 maggio 2005 del Direttore centrale sistemi informativi e telecomunicazioni.

→ Contenzioso.

Il Collegio si propone di trattare in questa sede la materia del contenzioso alla luce delle aggiornate informazioni fornite dall'Amministrazione nel documento n. 215 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2004 (presentato per l'approvazione nella seduta del Consiglio di amministrazione del 9 febbraio 2005 ed approvato nella stessa con la deliberazione n. 35) nonché di quelle già disponibili dell'omologo documento n. 485 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2003 (presentato per l'approvazione da parte del Commissario straordinario *pro tempore* nella seduta dell'11 febbraio 2004 ed approvato nella successiva seduta del 25 febbraio con la determinazione n. 1567).

Nella tabella della pagina seguente viene rappresentata l'evoluzione dello stock di cause pendenti alla fine degli ultimi tre esercizi. Appare doveroso precisare che, mentre i dati relativi al 31.12.2002 sono stati tratti dal documento n. 65 - Verifica dell'andamento produttivo al 31 dicembre 2002 (esaminato dal Commissario straordinario nella seduta del 28 gennaio 2003 ed approvato con determinazione n. 199 di pari data), quelli relativi alla fine dell'esercizio 2003 sono stati acquisiti dal summenzionato documento n. 485 che recepisce gli effetti della nuova versione della procedura "SISCO" con una differente aggregazione per materie. E' per questo motivo che nella tabella che segue i dati relativi alle prestazioni sono raggruppati in un totale parziale, onde consentire il confronto tra le giacenze rilevate al 31 dicembre degli anni 2003 e 2004 con quelle registrate al 31 dicembre 2002.



	Dati calcolati secondo la nuova versione della procedura SISCO			Diff. 2003/2002		Diff. 2004/2003	
	Giacenza 31-12-2002	Giacenza 31-12-2003	Giacenza 31-12-2004				
				in assoluto	in percentuale	in assoluto	in percentuale
Prestazioni pensionistiche	162.690	157.665	147.645	-5.025	-3,1%	-10.020	-6,4%
Prestazioni a sostegno del reddito	289.152	292.333	266.530	3.181	1,1%	-25.803	-8,8%
Fondi speciali/gestioni	2.358	2.482	0	124	5,3%	-2.482	-100,0%
Pensioni ass. invalidità	-	-	-	-	-	-	-
Totale contenzioso per negata prestazione	454.200	452.480	414.175	-1.720	-0,4%	-38.305	-8,5%
Recupero crediti	29.510	28.437	0	-1.073	-3,6%	-28.437	-100,0%
Questioni contributive	15.129	16.262	88.421	1.133	7,5%	72.159	443,7%
Surroghe	2.919	2.518	23.400	-401	-13,7%	20.882	829,3%
Previd. Agricola	18.241	18.332	18.020	91	0,5%	-312	-1,7%
Opposizioni	105.471	109.134	42.366	3.663	3,5%	-66.768	-61,2%
Invalidità civili	186.795	230.253	254.762	43.458	23,3%	24.509	10,6%
Altro contenzioso	12.813	12.225	31.136	-588	-4,6%	18.911	154,7%
Totale generale	825.078	869.641	872.280	44.563	5,4%	2.639	0,3%

La giacenza complessiva è passata dalle 869.641 cause del 31 dicembre 2003 alle 872.280 cause dello scorso 31 dicembre, facendo segnare un incremento dello 0,3% (corrispondente a 2.639 giudizi in più).

Il risultato ora evidenziato scaturisce fondamentalmente dalle seguenti variazioni:

- una riduzione complessiva del contenzioso relativo all'area delle prestazioni che fa segnare un -8,5% (pari a -38.305 cause);
- un significativo incremento dei giudizi relativi alle questioni contributive che passano dai 16.262 della fine del 2003 agli 88.421 della fine del 2004 (+72.159, pari al 443,7%);
- un aumento altrettanto significativo dei giudizi concernenti procedure concorsuali che crescono di 20.882 unità, passando dai 2.518 della fine del 2003 ai 23.400 del 31.12.2004;
- una consistente riduzione dei giudizi afferenti ad opposizioni all'Istituto che passano dai 109.134 del 2003 ai 42.366 della fine del 2004 (-61,2%);
- una crescita delle cause relative all'invalidità civile più contenuta rispetto a quella rilevata nel 2003. Si tratta, infatti, di una giacenza incrementata di altre 24.509 (mentre nel 2003 era cresciuta di 43.458), pari ad un aumento del 10,6%.

Al riguardo, il Collegio ritiene di segnalare che la situazione del contenzioso rimane strutturalmente grave rendendo necessaria, ad avviso del Collegio, l'adozione di una strategia complessiva rivolta a contrastare una conflittualità patologica, sia mediante misure di carattere organizzativo (tra le quali una più efficiente distribuzione delle risorse legali sul territorio), sia attraverso la promozione, nelle sedi competenti, di provvedimenti di carattere legislativo, allo scopo di individuare soluzioni, anche di natura extra giudiziale, tese a ricondurre il fenomeno a livelli fisiologici.

In tal senso, il Collegio continuerà a monitorare l'evoluzione del contenzioso al fine di valutarne gli andamenti.

* * * * *

Il Segretario


Nell'analisi, nelle considerazioni e nelle osservazioni predette, è il parere del Collegio dei Sindaci sul bilancio consuntivo dell'INPS dell'anno 2004.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuliano Cazzola

Ludovico Anselmi

Daniela Carlà

Carlo Conte

Michele Pisanello

Teodosio Zeuli

INPS

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELLE
SINGOLE GESTIONI
AMMINISTRATE**



Il Segretario


PAGINA BIANCA

INPS - Collegio Sindacale**2****Fondo pensioni lavoratori dipendenti****Relazione al Conto Consuntivo 2004**

Al fine di una più immediata intelligibilità dei dati, si rappresentano qui di seguito le risultanze del FPLD separato, delle evidenze contabili (ex Fondi trasporti, elettrici, telefonici e INPDAI) e della Gestione nel suo complesso.

Descrizione	Risultato di esercizio		Differenze	Situazione patrimoniale netta		Differenze
	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004		all'1.1.2004	al 31.12.2004	
	in milioni di euro					
FPLD	-1.658	2.096	3.754	-107.799	-105.703	2.096
ex F.do Trasporti	-1.018	-923	95	-7.514	-8.437	-923
ex F.do Elettrici	-1.371	-1.770	-399	-7.424	-9.194	-1.770
ex F.do Telefonici	-23	-265	-242	3.314	3.049	-265
ex INPDAI	-1.006	553	1.559	-523	30	553
Totale FPLD	-5.076	-309	4.767	-119.946	-120.255	-309

Su un piano più generale, il movimento economico del fondo può essere sintetizzato nel modo seguente:

Descrizione	Consuntivo 2003	Consuntivo 2004	Variazioni assolute	Variazioni %
	in milioni di euro			
Situazione patrimoniale netta all'inizio dell'anno	-114.870	-119.946	-5.076	4,42%
Entrate	83.425	91.291	7.866	9,43%
Uscite	88.501	91.600	3.099	3,50%
Risultato dell'esercizio	-5.076	-309	4.767	-93,91%
Situazione patrimoniale netta alla fine dell'anno	-119.946	-120.255	-309	0,26%

Con riferimento ai dati comparativamente considerati, si evidenzia, nell'anno in esame, un risultato di esercizio negativo di 309 mln/€, a fronte dei 5.076 mln/€ di deficit registrati nel consuntivo 2003, con un miglioramento di 4.767 mln/€ (pari ad oltre il 93%).

Il Segretario

Tale risultato è da attribuire essenzialmente ai maggiori contributi dei datori di lavoro (+5.208 mln/€) e degli iscritti accertati nell'anno (+223 mln/€), nonché alla plusvalenza relativa agli immobili cartolarizzati dell'ex INPDAI la quale, accantonata in via precauzionale nell'apposito fondo, è stata poi prelevata a seguito dell'avvenuta dismissione degli immobili in questione (+2.114 mln/€). Occorre, peraltro, precisare che il miglioramento del risultato di esercizio scaturisce dalla sostanziale inversione di tendenza fatta registrare dal FPLD ristretto (2.096 mln/€ di utile a fronte di 1.658 mln/€ di perdita del 2003) e dall'ex INPDAI (553 mln/€ di utile a fronte di 1.006 mln/€ di perdita del 2003) che è stata, tuttavia, più che compensata dalle perdite registrate nelle evidenze separate.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2004 presenta attività per 58.313 mln/€ e passività per 178.568 mln/€, con un deficit patrimoniale netto di 120.255 mln/€, quale somma algebrica di 32.890 mln/€ di riserve legali e 153.145 mln/€ di disavanzo. In tale contesto, l'incidenza delle quattro evidenze contabili separate rappresenta il 12,10% del complessivo deficit patrimoniale netto.

I predetti risultati risentono, inoltre, dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazioni di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e C.d.A. n. 349 del 27.6.2000. Infatti, con quest'ultima deliberazione del C.d.A., è stato stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art. 16 della legge n.370/1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio (di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998) sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei fondi sostitutivi confluiti nel FPLD.

Tanto premesso, il Collegio ha motivo di ritenere che le risultanze gestionali dei soppressi Fondi siano destinate a peggiorare nel tempo, ove si consideri che alla maggiore spesa pensionistica, si contrappone una continua riduzione degli iscritti.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i dati dell'ultimo triennio relativamente al numero degli iscritti e delle pensioni, con i relativi rapporti, del tre Fondi soppressi e incardinati nel F.P.L.D.

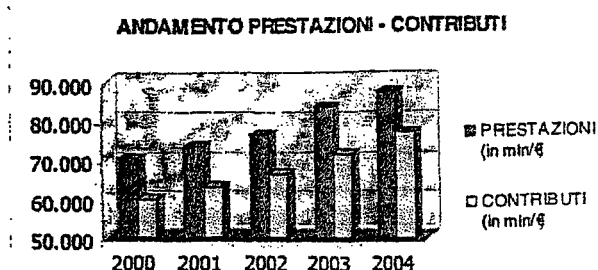
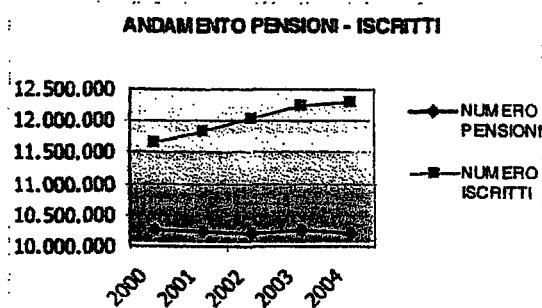
GESTIONI	ANNO 2002			ANNO 2003			ANNO 2004		
	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	ISCRITTI	PENSIONI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI
ex f. Trasporti	106.000	120.102	1,13	105.600	118.832	1,13	105.600	118.337	1,12
ex f. Elettrici	65.500	99.772	1,52	60.300	100.701	1,67	55.300	101.466	1,83
ex f. Telefonici	74.100	56.254	0,76	75.600	58.345	0,77	70.300	60.645	0,86
ex INPDAI	—	—	—	76.600	92.656	1,21	67.900	100.500	1,48

Sulla base dei dati riportati nella precedente tabella, il Collegio osserva che i soppressi fondi trasporti, elettrici ed ex INPDAI presentano valori negativi per quanto concerne il rapporto pensioni/iscritti attestandosi tutti al di sopra dell'unità. Inoltre, per quanto attiene alle evidenze degli elettrici ed ex INPDAI, tali valori tendono a peggiorare nel tempo.

Nella successiva tabella vengono riportati i dati della Gestione nel suo complesso relativi a contributi e prestazioni, rispettivamente accertati ed impegnate nel 2004 e quelli corrispondenti agli esercizi pregressi, con i relativi rapporti, da cui possono essere tratti utili elementi di valutazione in ordine ai conseguenti *trend* degli equilibri/squilibri gestionali.

ANNO	NUMERO PENSIONI	NUMERO ISCRITTI	RAPPORTO PENSIONI/ISCRITTI	PRESTAZIONI (in mln/€)	CONTRIBUTI (in mln/€)	RAPPORTO PRESTAZIONI/CONTRIBUTI
2000	10.261.980	11.659.944	0,88	70.534	60.032	1,17
2001	10.222.958	11.836.600	0,86	73.464	63.226	1,16
2002	10.210.083	12.045.600	0,85	76.503	66.449	1,15
2003	10.248.225	12.238.100	0,84	83.536	71.636	1,17
2004	10.217.995	12.289.100	0,83	87.402	77.067	1,13

(*) Le prestazioni sono al netto degli oneri di cui all'art. 37 legge 88/89 attribuiti alla GIAS che risultano pari a 17.300 mln per il 2000, 18.244 per il 2001, 19.599 mln per il 2002, 20.141 mln per il 2003 e 20.742 mln/€ per il 2004.



Il Segretario

Avuto riguardo ai singoli valori di bilancio della Gestione, il Collegio ritiene comunque di dover evidenziare i seguenti ulteriori aspetti.

- ♦ **Le entrate** sono principalmente costituite dai contributi che assommano a complessivi 76.255 mln/€ e registrano come già accennato in premessa, un incremento di 5.208 mln/€ (pari al 7,3%) rispetto al consuntivo 2003.

L'entità del gettito contributivo, che comprende quello dei soppressi Fondi trasporti (per 1.003 mln), elettrici (587 mln), telefonici (777 mln) e INPDAI (2.743 mln), risente della crescita del monte retributivo sulla quale incidono:

- la dinamica delle retribuzioni individuali;
- l'aumento dei minimali giornalieri;
- la variazione delle retribuzioni convenzionali;
- il maggior numero degli iscritti che, nel loro complesso sono passati da 12.238.100 a 12.289.100 unità.

Tale gettito contributivo risente, inoltre, degli effetti derivanti dalle agevolazioni previste per talune categorie di lavoratori (operai agricoli, domestici, apprendisti, lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro, o con contratti di solidarietà) che hanno determinato una minore entrata per 4.848 mln/€. Detta riduzione contributiva viene compensata da altrettanti trasferimenti provenienti dalla G.I.A.S.

- ♦ Si evidenziano, inoltre, le quote di partecipazione degli iscritti che, rispetto all'anno precedente, presentano (come già accennato in premessa) un incremento di 223 mln/€ (pari al 37,86%) dovuto quasi esclusivamente ai proventi per divieto di cumulo fra pensioni e retribuzioni.
- ♦ I trasferimenti da parte di altre gestioni dell'INPS, assommano nel complesso a 9.886 mln/€ (9.114 mln/€ nel 2003) e si riferiscono principalmente:
 - ✓ ai trasferimenti dalla Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per la copertura degli oneri di natura assistenziale determinati in 6.942 mln/€ (6.962 mln/€ nel 2003), di cui 4.848 mln/€ relativi alla copertura del mancato gettito contributivo a seguito di esoneri disposti da varie disposizioni normative in favore di categorie e settori produttivi;
 - ✓ ai trasferimenti dalla Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti per la copertura figurativa di periodi indennizzati di trattamenti ordinari di disoccupazione, di integrazione salariale e antitubercolare quantificati, nel complesso, in 2.372 mln/€ (1.673 mln/€ nel consuntivo 2003).

- ♦ Le poste correttive e compensative delle uscite sono state accertate in 1.037 mln/€ (1.409 mln/€ nel 2003) e si riferiscono principalmente ai recuperi di prestazioni accertati nell'esercizio a seguito della liquidazione di nuove pensioni a favore di soggetti già titolari di altro trattamento pensionistico, di ricostituzioni di pensioni già in essere ovvero in conseguenza del riaccreditamento di rate di pensioni non riscosse dai beneficiari.
- ♦ Infine, tra i prelievi da riserve tecniche e da fondi di accantonamento vari (accertati nel complesso in 2.621 mln/€ a fronte del 555 mln/€ dell'esercizio precedente) figura il prelievo relativo alla quota parte di plusvalenza (come già accennato in premessa) relativa agli immobili cartolarizzati e poi dimessi dell'ex INPDAI, pari a 2.114 mln/€.

Al riguardo, il Collegio ribadisce quanto già espresso in occasione della relazione al rendiconto 2003 circa la carenza, nella relazione di accompagnamento, di idonei elementi di informazione per la valutazione dell'entità di tale plusvalenza.

- ♦ Le **uscite** sono principalmente costituite dalle spese per prestazioni istituzionali, impegnate per 87.401 mln/€ (83.536 mln nel 2003) ed attengono per la maggior parte alle rate di pensione (87.371 mln/€) che, rispetto al precedente esercizio, presentano un aumento di 3.931 mln/€ (pari al 4,7% circa). Pur in presenza di una diminuzione del numero dei trattamenti in essere (- 30.230), tale incremento risente, tra l'altro:
 - ✓ del più elevato valore medio delle pensioni anche in conseguenza dell'adeguamento a titolo di perequazione automatica (per l'anno 2004 fissato in via definitiva nella misura del 2,5%, come disposto dal Decreto ministeriale del 20 novembre 2004 ed applicato per fasce di reddito);
 - ✓ dell'applicazione dell'art. 37 della legge n. 88/89 che, per l'anno in esame, pone a carico della G.I.A.S. oneri pensionistici ritenuti di natura assistenziale per un ammontare complessivo di 20.742 mln/€ a fronte del 20.141 mln/€ del consuntivo 2003 (+ 3% circa).

Le spese di funzionamento, attribuite al Fondo secondo i criteri di ripartizione contenuti nell'art. 31 del Regolamento di contabilità e per l'esecuzione delle opere, delle forniture e dei servizi (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 628/1995), ammontano a 1.441 mln/€ di cui 35 mln/€ (20 mln/€ nel 2003) concernono i costi netti afferenti alla gestione degli immobili cartolarizzati e 1.406 mln/€ la quota parte relativa alle spese di amministrazione dell'Istituto. Queste ultime presentano rispetto allo stesso dato del 2003 una diminuzione di 9 mln/€ (pari allo 0,06%) ascrivibile per la maggior parte alle seguenti variazioni:

- spese per il personale (- 89 mln/€);
- spese per i servizi informatici (- 1 mln/€);
- spese legali (- 7 mln/€);
- spese per servizi affidati ad altri enti (+ 2 mln/€);


Il Segretario

- spese postali, telefoniche e telegrafiche (+ 3 mln/€);
- oneri connessi all'uso dei locali adibiti ad uffici, quali illuminazione, forza motrice, riscaldamento, pulizie, etc. (+ 6 mln/€)
- altre spese (+ 16 mln/€).

Al riguardo, il Collegio sottolinea l'opportunità di superare i citati criteri di ripartizione di tali voci di spesa (che sono, peraltro, ripresi dall'art. 57 del nuovo regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto), mediante il pieno impiego della contabilità analitica al fine di conseguire una rappresentazione dei risultati economici delle varie Gestioni e Fondi amministrati dall'Istituto che sia il più possibile rispondente all'effettivo consumo di risorse.

Gli oneri finanziari su prestazioni arretrate si attestano a 38 mln/€, facendo segnare una diminuzione di 24 mln/€ (pari al 38,7%).

Nelle **attività**, tra i residui attivi, determinati nel loro complesso in 22.709 mln/€, figurano iscritti:

- i crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.a. per un importo pari a 17.184 mln/€ per contributi e sanzioni;
- i crediti verso le aziende conseguenti agli oneri per la costituzione delle riserve matematiche dell'ex Fondo telefonici di cui all'art. 5 della legge n. 58/1992 per 2.192 mln/€
- i crediti diversi per 1.464 mln/€;
- i crediti verso la S.C.I.P. srl per la cessione degli immobili di pertinenza dell'ex fondo trasporti e dell'ex INPDAI per complessivi 1.110 mln/€;
- il credito rilevato verso il Fondo Immobili Pubblici a seguito dell'operazione di trasferimento degli immobili strumentali dell'Istituto che è pari a 19,4 mln/€.

♦ Le **passività** sono in massima parte costituite:

- dal debito verso la Gestione prestazioni temporanee che si attesta a 136.886 mln/€ (131.968 mln/€ del 2003) e presenta un aumento di 4.918 mln/€, in ragione delle ulteriori anticipazioni a titolo gratuito corrisposte nell'esercizio dalla predetta Gestione in applicazione dell'art. 21 della legge n. 88/1989. Tale voce corrisponde alla somma dei debiti in conto corrente delle contabilità separate incorporate nella Gestione in esame (13.625 mln/€) e del Fondo pensioni in senso stretto (123.261 mln/€);
- dal debito verso la Gestione ex art. 35 della legge n. 448/1998 (rapporti debitori verso lo Stato), che è pari a 4.661 mln/€ e concerne i trasferimenti dello Stato usufruiti a titolo anticipatorio dalle separate contabilità del Fondo pensioni a parziale copertura del loro fabbisogno;

- dal fondo svalutazione crediti contributivi che ammonta a 7.557 mln/€ e risulta incrementato di 563 mln/€, al fine di adeguarne la consistenza alle percentuali di svalutazione dei crediti contributivi stabilite con determinazione del Direttore Generale n. 2/2005 (54,60% per i crediti maturati fino al 31 dicembre 2001 e 32,50% per quelli relativi agli anni dal 2002 al 2004);
- dal fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare che è pari a 659 mln/€ .

Sulla base dell'esperienza già condotta da alcuni comitati amministratori, il Collegio ricorda che l'art. 23, comma 1, lett. c) e d), della legge 9 marzo 1989 n. 88, coordinato con le disposizioni in tema di equilibrio finanziario delle gestioni dettate dall'art. 41 della medesima legge, annovera tra i compiti degli stessi comitati anche la formulazione di proposte finalizzate al risanamento della gestione.

Con quasi dieci milioni di prestazioni erogate e dodici milioni di iscritti, il Fondo pensioni lavoratori dipendenti presso l'Inps (Fpld) è l'architrave del sistema obbligatorio. Nell'ultimo decennio sono man mano confluiti, in regime di contabilità separata, gli ex fondi speciali (trasporti, elettrici e telefonici), l'ex Inpdai (dirigenti di aziende industriali), aggravandone la situazione, dal momento che, nel rendiconto 2004, solo alcune gestioni incorporate presentano vistosi disavanzi (quasi sproporzionati rispetto alle modeste dimensioni delle stesse), mentre il Fpld, propriamente detto, è tornato clamorosamente in attivo per oltre due miliardi di euro, un risultato che non si riscontrava da decenni, i cui motivi meritano di essere approfonditi. Ai fini di una valutazione obiettiva dell'andamento della gestione (che raggruppa la maggior parte del mondo del lavoro dipendente privato) è opportuno, dunque, tenere conto del fondo al netto delle contabilità separate. Nel 2004, il Fpld ha erogato prestazioni per 98.060 milioni di euro di cui 20.638 milioni a carico della Gias (la gestione per interventi assistenziali a carico dello Stato). Ma i dati statistici del Fpld permettono di osservare le trasformazioni intervenute nella previdenza obbligatoria di una parte tanto importante del mercato del lavoro. Nel 1980 le pensioni di vecchiaia e anzianità (3.265.816) erano in numero equivalente a quelle dell'invalidità e inabilità pensionabile (3.115.267). Nel 2004, lo stock delle prime ammonta a 5.596.532; le seconde sono scese a 1.444.786 (in pratica si sono dimezzate, grazie alla rigorosa riforma del 1984). Nel 1980, vi erano 95 pensioni di invalidità ogni 100 di vecchiaia; nel 2004, solo 26. In un quarto di secolo, il numero dei trattamenti ai superstiti è rimasto praticamente stazionario, passando da 2.088.839 a 2.795.729 prestazioni. Per quanto riguarda l'importo medio delle pensioni vigenti, in moneta corrente, quello delle pensioni di vecchiaia e anzianità è cresciuto di cinque volte, come quello dei trattamenti ai superstiti; quello dell'invalidità di quattro volte. Interessante è notare la composizione delle

Il Segretario

pensioni vigenti al 1° gennaio 2005. Se si considera il numero delle prestazioni Ivs, sono le donne a ricevere il maggior numero di pensioni (5.770.976 contro 3.948.943 degli uomini). All'interno di questi valori complessivi, si svelano le peculiarità di "genere" del sistema obbligatorio italiano: le donne hanno il monopolio della reversibilità, percependo ben 2.477.194 pensioni a fronte delle sole 285.026 degli uomini. Per quanto riguarda l'invalidità, 656.718 sono i trattamenti erogati agli uomini e 748.498 alle donne. Ma è nel settore vecchiaia-anzianità che vengono in evidenza le più vistose differenze di genere. Nel complesso, gli uomini percepiscono 3.007.199 pensioni e le donne 2.545.284; ma i trattamenti di anzianità sono praticamente una prerogativa dei soli uomini, che ricevono 1.457.978 assegni contro i soli 304.052 a favore delle donne; a queste ultime sono pagati 2.241.232 assegni di vecchiaia contro 1.549.221 agli uomini (le statistiche vi includono i prepensionamenti). Si tenga presente che – con riguardo allo stock – l'importo medio mensile di un trattamento di anzianità (1.374,55 euro come dato nazionale) è più che doppio rispetto a quello di vecchiaia (646,06 euro). Nella tabella 1 è contenuta la distribuzione territoriale delle prestazioni di anzianità vigenti all'inizio del 2005. Ben 1.213.270 pensioni sono erogate nelle regioni del Nord (il 68% del totale). Da sole Lombardia e Piemonte ne conteggiano oltre 760mila. L'area del Nord Ovest annovera 818.359 prestazioni di anzianità, quella del Nord Est 394.911, il Centro 256.109, il Sud e Isole 292.651. Nel Mezzogiorno è elevato il numero (più di 94mila) dei pensionati di anzianità della Puglia e della Sicilia (71mila), le regioni che hanno avuto i maggiori insediamenti dell'industria di base. I venti anni che abbiamo alle spalle sono stati caratterizzati (nonostante le riforme) proprio dai pensionamenti di anzianità: a questa tipologia, nel 1984, appartenevano solo 247.738 trattamenti. A voler ripartire, invece, su base territoriale i trattamenti di invalidità pensionabile si nota una distribuzione diversa da quella che si è portati a considerare. Nel Fpld, è ancora il Centro-Nord ad avere in maggior numero di prestazioni erogate. Su 1.405.216 prestazioni erogate a tale titolo, solo 665.523 (il 47%) riguardano gli ex lavoratori del Sud. Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, da sole, ne conteggiano quasi 429mila. Ma per avere un'idea del peso delle diverse tipologie pensionistiche nel territorio è sufficiente osservare la tabella 2, nella quale emerge, tra l'altro, che la quota di pensioni di anzianità del Nord Ovest è di 7 punti superiore alla media nazionale, mentre la quota di invalidità del Sud è maggiore di 10 punti di quella media nazionale. Sostanzialmente allineate, in tutte le aree geografiche, sono le percentuali dei trattamenti ai superstiti e quelle della vecchiaia.